

PREMESSA

Che cosa ci ricordiamo dei libri che abbiamo letto nella nostra infanzia? Certamente ci sono rimasti impressi i personaggi, almeno qualcuno. Probabilmente anche alcune situazioni, episodi o vicende che ci hanno particolarmente colpito. E poi un'impressione generale, l'atmosfera in cui si sviluppava la narrazione e forse pure le sensazioni e le emozioni che abbiamo provato durante la lettura. Ma abbiamo ricavato anche qualche **messaggio per la nostra esistenza**, un'intuizione che ci ha aiutato per meglio comprendere le nostre reali condizioni o i casi in cui ci imbattiamo, **una riflessione** che ci ha ispirato qualche proposito o che ci è servita per orientarci nel mondo?

Se quest'ultimo è tra i principali fini dell'attività del leggere, sarebbe utile favorire un approccio ai libri che vada **oltre la semplice comprensione** di ciò che le pagine descrivono e permetta di stabilire un contatto tra il contenuto della narrazione e noi stessi, sia nella direzione di ricavare dal testo spunti che possiamo **applicare alla nostra vita** sia nella direzione di ritrovare e proiettare sul testo nostre esperienze e pensieri. In entrambi i casi si tratta di personalizzare il racconto, di farlo proprio in una forma profonda. È questo l'obiettivo al quale questo strumento intende condurre il lettore.

L'opera è volta a presentare **a insegnanti e genitori** possibili modalità di lavoro sul testo di Saint-Exupery. Tali modalità di lavoro hanno come scopo quello di:

- invitare alla lettura del testo "Il Piccolo Principe";
- stimolare l'approfondimento di alcune parti del testo e la riflessione su di esse;
- suggerire la trasferibilità di idee contenute nel testo a situazioni di attualità e della vita quotidiana;
- stimolare una rielaborazione in termini individuali e creativi di alcune parti del testo.

La pubblicazione presenta il testo originale de "Il Piccolo Principe" affiancato da spunti di riflessione relativi a specifici punti della narrazione, segnalati attraverso l'uso del carattere corsivo. Gli spunti sono di cinque tipi, diversificati in ragione del genere di processo mentale attivato nel lettore:

1. **Analogia** = il bambino/ragazzo è invitato a trovare corrispondenze tra quanto raccontato nel passo de "Il Piccolo Principe" e una situazione della propria vita quotidiana, un episodio personale, una situazione di attualità, un'altra situazione narrativa.
2. **Combinazione** = il bambino/ragazzo è invitato ad associare la situazione descritta ne "Il Piccolo Principe" a un'altra situazione del medesimo testo o di altra opera narrativa e immaginare ciò che deriva da tale messa in rapporto.

3. **Domanda** = in relazione a un punto de “Il Piccolo Principe” vengono poste domande critiche e/o inusuali circa quanto narrato. Le domande invitano a porsi interrogativi su aspetti non banali di quanto raccontato, a individuare significati non scontati, a immaginare antecedenti e conseguenze ecc.
4. **Flusso** = il bambino/ragazzo è stimolato a produrre liberamente idee e commenti personali circa il punto de “Il Piccolo Principe” in questione.
5. **Variazione** = viene richiesto di ipotizzare modi alternativi in cui una data situazione potrebbe essere rappresentata o potrebbe evolversi. Il lettore viene invitato a variare alcuni elementi (nomi di personaggi, condizioni del contesto, esiti delle azioni ecc.) o a prefigurare ciò che deriverebbe da cambiamenti nella situazione descritta nel testo.

Ciascuna tipologia di spunti è riportata in una specifica colonna posta a fianco del testo originale de “Il Piccolo Principe”.

In alcuni casi sono riportati anche degli esempi di possibili risposte, evidenziati dal segno **Es**.

LA MASCHERA DI CARTONCINO

Una maschera di cartoncino può essere posta sopra ciascuna pagina del libro così da rendere visibile una sola colonna, favorendo la focalizzazione su un'unica forma di rielaborazione proposta. Alternativamente si può procedere lungo il testo passando, per ogni punto della narrazione che si incontra, da un genere di rielaborazione all'altro.

Il bambino/ragazzo, una volta compreso il senso degli spunti che vengono proposti e il modo con cui può accedere ad essi, può utilizzarli autonomamente anche nella lettura personale, soffermandosi a pensare lungo la pista che ogni spunto suggerisce, eventualmente raccogliendo in un quaderno di appunti gli esiti delle proprie riflessioni. Ovviamente anche punti non segnalati in questo strumento potranno sollecitare domande, riflessioni, collegamenti associati al testo di Saint-Exupery, così come i punti della narrazione qui segnalati potranno invitare a tipi di rielaborazione diversi da quelli qui previsti. Se accadrà ciò, si potrà ritenere veramente raggiunta la finalità cui mira questo strumento.

In un tempo in cui l'ambiente tende a indurci a un frenetico “tocca e fuggi”, anche nel contatto con i prodotti culturali, riuscire a riservarsi dei momenti in cui dare ascolto alle risonanze che questi suscitano in noi e soffermarsi a sviluppare un pensiero personale al riguardo è una (ri)conquista di non poco conto.

ANALOGIA

Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino..."

Il piccolo principe ritornò l'indomani.

"Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora", disse la volpe.

"Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice.

Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità.

Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad

inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità!

Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti".

"Che cos'è un rito?" disse il piccolo principe.

"Anche questa è una cosa da tempo dimenticata", disse la volpe.

"È quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore.

C'è un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì è un giorno meraviglioso!

Io mi spingo sino alla vigna.

Se i cacciatori ballassero in un giorno qualsiasi, i giorni si assomiglierebbero tutti, e non avrei mai vacanza".

Così il piccolo principe addomesticò la volpe.

E quando l'ora della partenza fu vicina:

"Ah!" disse la volpe, "... piangerò".

La colpa è tua", disse il piccolo principe, "io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi..."

"È vero", disse la volpe.

Scrivi alcuni esempi di riti che conosci.

Che analogia c'è fra la rosa, il fiore del Piccolo Principe, e l'amicizia fra il Piccolo Principe e la volpe?

COMBINAZIONE

Che cosa potrebbero dirsi il lampionaio e la volpe secondo te?

DOMANDA

Se all'ora della partenza si piange un amico allora cosa è l'amicizia?

FLUSSO

Perché secondo te i riti sono stati dimenticati?

VARIAZIONE

Se il Piccolo Principe fosse andato tutti i pomeriggi ad un'ora diversa, che cosa avrebbe potuto fare/pensare la volpe?

ANALOGIA

*"Ma piangerai!" disse il piccolo principe.
"È certo", disse la volpe.
"Ma allora che ci guadagni?"
"Ci guadagno", disse la volpe, "il colore del grano".
Poi soggiunse:
"Va' a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo.
Quando ritornerai a dirmi addio, ti regalerò un segreto".
Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose.
"Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente", disse.
"Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno.
Voi siete come era la mia volpe.
Non era che una volpe uguale a centomila altre. Ma ne ho fatto il mio amico ed ora è per me unica al mondo".
E le rose erano a disagio.
"Voi siete belle, ma siete vuote", disse ancora.
"Non si può morire per voi.
Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiata.
Perché è lei che ho messa sotto la campana di vetro.
Perché è lei che ho riparata col paravento.
Perché su di lei ho uccisi i bruchi (salvo i due o tre per le farfalle).
Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa".*

Fai degli esempi di cose che per te sono uniche al mondo.

COMBINAZIONE

Che cosa sarebbe successo se la volpe anziché incontrare il Piccolo Principe avesse incontrato l'uomo d'affari?

Come sarebbe cambiata la storia del Libro della giungla se Mowgli avesse addomesticato Shere Khan?

DOMANDA

Che cosa intende dire la volpe dicendo che guadagnerà il colore del grano?

Che cosa intende dire il Piccolo Principe nel definire "vuote" le rose?

FLUSSO

VARIAZIONE

Prova a completare la frase variando il finale.

Es "Se mi addomestichi ci guadagno il rumore dei passi"

E ritornò dalla volpe.
 "Addio", disse.
"Addio", disse la volpe.
"Ecco il mio segreto.
È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".
 "L'essenziale è invisibile agli occhi", ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.
"È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".
 "È il tempo che ho perduto per la mia rosa..." sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.
"Gli uomini hanno dimenticato questa verità.
 Ma tu non la devi dimenticare.
Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato.
 Tu sei responsabile della tua rosa..."
 "Io sono responsabile della mia rosa..." ripeté il piccolo principe per ricordarselo.

ANALOGIA

Trova degli esempi di cose essenziali invisibili agli occhi.

Rintraccia esempi di cose che col tempo diventano importanti.

Es La casa

Es Il lavoro

Ricerca altre situazioni in cui si diventa responsabili di qualcosa o qualcuno.

Es Diventi responsabile quando tieni ad una cosa

COMBINAZIONE

DOMANDA

Che cosa significa l'espressione "l'essenziale è invisibile agli occhi?"

Perché il tempo ha reso importante la rosa sul pianeta del Piccolo Principe?

Che cosa vuol dire che si diventa responsabili di quello che si ha addomesticato?

FLUSSO

Perché la volpe non cerca di trattenere il Piccolo Principe?

Quando e perché si dimenticano delle cose/persone?

VARIAZIONE

Come avrebbe potuto la volpe convincere il Piccolo Principe a rimanere con lei?

Quali modi conosci per ricordare le cose?
Es Ripeterle più volte